

Milan Borgonovo fa l'esame ginocchio

MILANO. Tra Inter e Milan derby in inferno. Riccardo Ferri, stopper dei campioni d'Italia e della nazionale, sarà sottoposto ad intervento chirurgico alla spalla, che da tempo lo condizionava. Purtroppo non sarà possibile ricorrere all'operazione in anestesia, che avrebbe ridotto notevolmente i tempi di recupero, e con ogni probabilità Trapattini potrà nuovamente fare affidamento sul suo apporto soltanto a marzo. Per quanto riguarda Klinsmann, che contro l'Atalanta si è rimediato sette punti di sutura, domenica a Cesena sarà sicuramente in campo. Sull'altro versante, quello rossonerio, il problema è dato da Stefano Borgonovo. L'attaccante milanista, da sempre alle prese con ginocchia di cartavina, soffre ancora per lo scontro con Carella rimediato nell'incontro con l'Udinese. Un impatto duro, violento, quello che mise in ginocchio l'eterna promessa del Milan, che alla base di tutto mostra però evidenti limiti di adattabilità nel gioco dei campioni d'Europa. Il modulo impresso da Sacchi porta infatti i giocatori a esprimere un forcing a tutto campo, che non è mai stato perfettamente digerito dall'ex bomber del Como abituato, sulle sponde del lago, a esprimersi in spazi più ristretti. Per Borgonovo il prossimo appuntamento è con il Werder Brema il 9 dicembre. □ P.A.S.

Argentina Indagine sui fondi dei club

BUENOS AIRES. L'adozione in Argentina di misure simili a quelle che il governo colombiano ha imposto per il calcio "professionistico" potrebbe far un po' di luce sulle denunce di corruzione e su alcuni fatti oscuri che avvengono anche nel calcio dei campionati del mondo. «Noi non vogliamo aspettare assai più per poi imporre misure che pretendano di sanare le attività sospette», ha scritto ieri il giornale *La Prensa* di Buenos Aires, in un articolo firmato dal giornalista Jorge Trasmonte, con il titolo «In Colombia hanno fermato il circo». Bisogna che si indaghi sulla provenienza dei fondi di alcuni club sui contratti dei loro atleti e sui precedenti giudiziari dei loro dirigenti, «sarebbe», dice l'articolo, «una forma per prevenire una decomposizione come quella che opprime ora i colombiani». Infine, «La Prensa» critica la confederazione sudamericana di calcio (Caf) e la Fifa per mantenere il club Nacional di Medellin nella Coppa Libertadores de America e nella Coppa Intercontinentale, quando il governo colombiano ha ordinato la sospensione del proprio campionato. D'altra parte, il settimanale sportivo *El Grafico* ha anticipato che gli arbitri internazionali argentini sono stati minacciati di morte dai «baroni» della cocaina.

Il bollettino medico del campionato si allunga sempre più Sul «fenomeno» i diversi pareri di due sanitari

Il nostro campionato fa sempre più male. Ogni domenica il bollettino degli infortunati si allunga come un'autostrada. Klinsmann, Carnevale, Donadoni e via elencando. Perché? Le cifre sono inquietanti: dopo 13 giornate, 533 ammonizioni, 36 espulsioni, 83 turni di squalifica, un record. Troppo stress, e una overdose di calcio. La maggior severità degli arbitri.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Brutte notizie, da bollettino di guerra. Lacerazioni. Distorsioni. Menischi a pioggia. Legamenti. Il nostro campionato fa sempre più male. Ogni domenica si allunga sempre più la lista degli infortunati. Prima si ridacchiava sul Milan, sui metodi stakanovisti di Sacchi, sui suoi allenamenti da Berretti verdi. Adesso nessuno fa più lo spiritoso sui guai altrui. Il motivo è semplice: in questa cornice domenicale ci passano tutti, e prima o poi lo stop è obbligatorio. Guardiamo che cosa è suc-

cesso domenica scorsa: Klinsmann per una tacchettata al ginocchio lo hanno portato fuori in barella: sette punti di sutura e una settimana di riposo. In fondo gli è andata bene, qualche centrimetro più in là e ci rimetteva anche il tendine. Donadoni è stato lievemente più fortunato: tre punti alla testa per una inzacca contro Garza. Brutte notizie anche per i partenopei: Carnevale si è fatto male al ginocchio in uno dei tanti contrasti che hanno caratterizzato Juventus-Napoli, per fortuna



non è menisco; De Napoli è uscito con un naso gonfio come un meione. Gomitata? Testata? Forse tutte e due. Mandorlini, invece, si era già fatto male prima ancora di giocare: sabato in allenamento la cavaglia sinistra gli ha fatto crack distorsione, almeno una settimana di riposo. Questo il bollettino di domenica: se ci volgiamo indietro non basta più il registro d'accettazione dell'ospedale Maggiore. Per tutti, il Milan tra allenamenti, coppe, amichevoli, notturne e partite di campionato ha messo sotto pressione i medici di mezz'Europa. I metodi di Sacchi? Come spiegazione non basta più. Guardate un po' queste cifre. Dopo 13 giornate, gli arbitri hanno inflitto 533 ammonizioni: un record assoluto. Un altro record è quello delle espulsioni: 36. Infine le giornate di squalifica: 83, un altro record. Proviamo a fare un confronto con la 26ª giornata del campionato scorso: i giocatori espulsi sono 16, quindi nettamente di meno nonostante le giornate siano di più. Altro confronto inquietante: i turni di squalifica sono 85, solo dodici in più e siamo solo alla tredicesima giornata. Numeri preoccupanti, insomma. Che da soli però non bastano a spiegare tutto. Da un lato infatti c'è una maggior severità degli arbitri che, fin dall'inizio del campionato, avevano fiutato che aria tirava. Dall'altro c'è il calcio stesso, sempre più ipertrofico, sempre più denso di scadenze, sempre più... Campionato, coppe, coppette. Si gioca sempre e lo stress aumenta in quantità industriale. Stress da risultati, stress da overdose. Perfino gli allenamenti, che ormai riproducono l'intensità di una partita vera, sono una continua causa di infortuni. E quando ci si fa male, bisogna recuperare in fretta, perché premono altre scadenze tutte ugualmente importanti. O forse no, però lo sembrano.

Jürgen Klinsmann a terra dopo essere stato colpito dai tacchetti di Prandelli; in alto Riccardo Ferri dolente dopo il colpo alla spalla



Jürgen Klinsmann a terra dopo essere stato colpito dai tacchetti di Prandelli; in alto Riccardo Ferri dolente dopo il colpo alla spalla

«Rischi eccessivi per l'ossessione del risultato»

ASCOLI. Questo il parere del dottor Orlando Bolla, ex medico sociale dell'Ascoli sui recenti infortuni in campionato. «Il calcio è ormai giunto all'asfissia. La ricerca del risultato a tutti i costi fa correre dei rischi notevoli. Dei rischi più alti di quanto non accadeva alcuni anni fa. Il calcio moderno porta i giocatori ad effettuare una preparazione più impegnativa dal punto di vista fisico. Molte volte, inoltre, un allenatore si trova costretto a dover schierare atleti che non sono neanche pronti, pur di essere "coperto" in determinati ruoli in una partita considerata importante. L'es-

empio di Ferri è lampante. L'interista ha giocato per un periodo di tempo in non perfette condizioni fisiche ed alla fine ha "pagato" questa situazione. Io non penso che nei fatti che poi determinano i gravi infortuni ci sia premeditazione o magari cattiveria. Spesso si tratta di interventi in ritardo sulla sfera dovuta alla mancanza di una adeguata preparazione. Penso comunque che allenatori e presidenti debbano dare un po' più ascolto ai medici quando questi ultimi a volte dicono che un giocatore dovrebbe finire in tribuna piuttosto che sul rettangolo verde».

«Viali a Berna allo sbaraglio? Ha deciso lui»

GENOVA. «Pressioni da parte di Boskov? Non ne abbiamo mai avute. Impieghi senza il nostro placet? È un discorso che non esiste. Sotto questo profilo la Sampdoria è un'ovale felice». Chi parla è il dottor Gian Maria Vassallo. Uno dei componenti dell'equipe blucerchiaia. Il rapporto con il presidente Mantovani è idilliaco. «Ma nemmeno con Boskov», dichiara Vassallo, «abbiamo avuto mai conflitti». Tre i casi più scottanti degli ultimi tempi. L'anno scorso gli infortuni a Mannini e Viali, quest'anno il caso Katanec. Comportamenti diversi. Mannini (vittima di uno stramen-

to muscolare) il primo marzo a Bucarest fu mandato in campo con un'iniezione antidolorifica. Ebbe una ricaduta in pratica perse, la stagione. «Ma anche allora non si può parlare di colpevoli. Eravamo tutti d'accordo, anche il giocatore. Viali invece fu mandato allo sbaraglio nella finale di Berna con il Barcellona il 10 maggio. «Ma era una partita troppo importante, nemmeno lui voleva star fuori». Katanec quest'anno doveva essere operato. «Invece abbiamo deciso di soprassedere. E i fatti ci hanno dato ragione, visto che ora Katanec è pienamente recuperato e gioca regolarmente».

Gli infortuni da Pesaoia a Poli

Questi alcuni degli nel calcio del dopoguerra: 1950: Pesaoia, frattura della tibia su intervento di Gimoni (Roma-Palermo); 1955: Vidal, frattura della gamba sinistra in uno scontro col portiere Spalazzi (Bologna-Milan); 1968: Amadio, frattura ginocchio (Spal-Fiorentina); 1973: Liguori, frattura di una gamba in uno scontro con Benetti (Bologna-Milan); 1979: Vannini, frattura di una gamba in uno scontro con Fedele (Perugia-Inter); 1981-83: Ancelotti, rottura dei legamenti (fermo due campionati); 1981-84: Antognoni, frattura di tibia e perone, scontro con Luca Pellegrini e poi frattura alla testa, scontro con Martina; 1982: Viridis, rottura dei legamenti; 1984: Baggio, rottura dei legamenti; 1987: Van Basten, grave infortunio alla cavaglia; 1988: F. Galli, operazione al ginocchio destro con successiva ricaduta; 1989, agosto: Troglio, contrattura all'adduttore sinistro (Lazio-Samp); Settembre: Renica, stramento al tendine della «zampa dell'oca» all'altezza del ginocchio destro (Napoli-Fiorentina); Ottobre '89: Ferri, sublussazione della spalla (Napoli-Inter); Novembre: Poli, distorsione ginocchio sinistro con interessamento del legamento crociato anteriore (Bologna-Verona); Novembre: F. Baresi, frattura del braccio sinistro (Inter-Milan); Novembre: Buso, botta al ginocchio sinistro (Fiorentina-Bologna); Novembre: Klinsmann, profonda ferita lacerato-contusa al ginocchio destro (Atalanta-Inter).

È G.B. Fabbri il nuovo tecnico del Catanzaro



Il Catanzaro ha cambiato tecnico. Al posto di Silipo, che ha pagato con l'esonero la nuova e netta sconfitta della squadra calabrese con il Parma, è stato chiamato ieri Gian Battista Fabbri (nella foto), una vecchia volpe della panchina. L'avvicendamento era nell'aria. Da diverse settimane, con la squadra che non riusciva a riprendersi, era nell'aria il cambio della guardia alla direzione della squadra. Silipo stesso si era già dimesso alcune settimane fa, dimissioni riteutate per volere del presidente Albano. Fabbri, che ha 60 anni, ricoprirà il ruolo di direttore tecnico e sarà affiancato da un allenatore, che deve essere ancora scelto.

Bersellini e Sonetti panchine confermate

Nonostante le sconfitte interne con Cremonese e Brescia, le panchine di Eugenio Bersellini, allenatore dell'Ascoli e Nedo Sonetti, allenatore dell'Avellino in serie B, non subiranno terremoti. I due tecnici resteranno al loro posto. Le rispettive società hanno deciso di concedere loro una prova d'appello, prima di prendere decisioni drastiche che possono rivelare anche avvenute ed inutili. Se ad Ascoli il clima ostile nei confronti della squadra e del suo allenatore si è momentaneamente placato, dopo la contestazione dei tifosi, avvenuta alla fine della partita, ad Avellino le frange più esagitate del tifo continuano a chiedere la testa di Sonetti. Ma il presidente Marino ha deciso di non cedere di fronte alle pressioni della piazza.

Mondiali '90 Per la gara inaugurale biglietti a ruba

In poche ore sono stati venduti ieri agli sportelli della Banca nazionale del Lavoro il 69% dei biglietti messi in vendita per la partita inaugurale dei campionati del mondo, che si svolgerà allo stadio San Siro tra la nazionale dell'Argentina, detentricice del titolo e la squadra che verrà sorteggiata il 9 dicembre. Dei 16.167 tagliandi, ieri ne sono stati acquistati 11.171.

La Sherbakova costretta ad abbandonare la pallavolo

La sovietica Irina Sherbakova, campionessa olimpica alle Olimpiadi di Seul, in forza all'Assovini di Bari non potrà più giocare a pallavolo per un problema al cuore. La diagnosi parla di «aritmia extrasistolica ventricolare da prolasso della valvola mitralica». Praticamente la sovietica potrebbe essere colpita da una sincope. Prima di approdare tra le file della squadra barese, la Sherbakova era stata visitata in Urss dai medici dell'Alma Ata. La fuoriclasse sovietica lascia quindi il volley con alle spalle oltre 30 presenze in nazionale, due campionati vinti in Urss con la sua squadra di club.

Colto da amnesia mentre gioca a pallone

Colto da malore e amnesia. È accaduto ad un calciatore dilettante, mentre stava giocando una partita del campionato promozione dilettanti della Toscana. Carmine Chizzano, 31 anni, di Paolo Bertolini, di ventisei anni, mediano del Ghivizzano. Subito soccorso dai suoi dirigenti e da quelli del Camaiore, che lo hanno visto imbambolato e immobile, tanto da non accorgersi nemmeno dell'arbitro che lo aveva ammonito, ritenendo il suo atteggiamento ostruzionistico, visto che non si decideva a battere un calcio di punizione, è stato trasportato in ospedale senza conoscenza. Fortunatamente, dopo le prime immediate cure, il giocatore si è ripreso ed è potuto tornare a casa con i suoi compagni di squadra.

Un premio piemontese per il grande Silvio Piola

Silvio Piola, Ricky Morandotti, Nicola Graneri, Claudio Lombardi, Claudia Dola e il giornalista Giovanni Capponi riceveranno lunedì prossimo il premio istituito dall'Usi Piemonte e della Valle d'Aosta «il nostro campione». Si tratta di grandi campioni nati in Piemonte, che hanno lasciato un segno tangibile delle loro imprese nelle storie sportive italiane.

PAOLO CAPRIO

LO SPORT IN TV

Raidue. ore 18,30 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. ore 15,30 sintesi di un incontro di campionato di pallanuoto; 16 partita di campionato di hockey su pista; 18,45 Derby.
TeleMontecarlo. ore 14 Sport news; 14,10 90x90 rubrica dedicata ai mondiali; 14,15 Sportissimo; 20,30 90x90 (replica); 22,20 Crono; 23,05 Stasera sport.
Telecapodistria. ore 13,45 campionato inglese (replica di Liverpool-Arsenal); 15,30 Telegiornale; 15,45 Football americano, campionato NFL; 16,45 Nuova Zealanda-Australia di rugby (registrata); 18,15 Wrestling Spotlight; 19 Campo Base; 20 Juke box; 20,30 Boxe di notte; 22 Obiettivo sci; 23 Tennis, Master Grand Prix.

IO PIACCIO

Ho un carattere speciale, forte e morbido deciso e delicato, molto originale, Sono internazionale e molto ricercato. Di gusto inimitabile sono un regalo raffinato.



... e tutti ci provano gusto

